

L'Ufficio Scolastico Regionale ancora senza direttore, Gilistro (M5S): "Inaccettabile"

«Non è accettabile che la Sicilia sia da oltre un anno – un anno e 51 giorni, per la precisione – senza un direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale e sia costretta a combattere le sue più dure battaglie con le armi spuntate. Su tutte, quella contro la dispersione scolastica, che vede viaggiare la nostra isola su percentuali preoccupanti».

Lo afferma il deputato M5S all'Ars Carlo Gilistro, che ha presentato un'interrogazione all'Ars per sbloccare l'impasse e sollecitare il presidente della Regione Schifani a chiedere l'intervento immediato del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, cui compete la nomina.

«La dispersione scolastica – dice Gilistro – in Sicilia tocca punte del 17%, ben oltre la media nazionale, che si attesta intorno al 10%, e viaggia a distanza siderale da regioni virtuose come l'Umbria e le Marche, dove il dato si aggira intorno al 5,6% e 6,1% rispettivamente. Pianificare azioni importanti per tamponare le falle senza una guida stabile e, aggiungo, autorevole, è quasi impossibile. E le conseguenze possono essere devastanti: un bambino che non va a scuola rischia di andare incontro a un futuro nebuloso, non solo occupazionale, ma anche di diventare protagonista di quelle vicende che ultimamente stanno riempiendo con inaccettabile frequenza le pagine di cronaca nera dei giornali».

«È vero – conclude Gilistro – che la nomina del successore del dottor Giuseppe Pierro spetta a Roma, ma Schifani non può stare a guardare: solleciti il Ministero e, una volta tanto, si superino i possibili veti incrociati dei partiti, di cui la Sicilia troppo spesso ha già fatto le spese».

Conti e progetti. La maggioranza risponde al M5S: “Lasciata in abbandono, oggi Augusta è risanata”

Dopo l'affondo dei consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle sui conti del Comune di Augusta e sulla gestione amministrativa degli ultimi anni ([clicca qui](#)), pronta replica della maggioranza a sostegno del sindaco Giuseppe Di Mare. I consiglieri Lombardo, Sicari, Stella, Tedesco, Trigilio, Birritteri e Amara sottolineano come l'amministrazione Di Mare abbia restituito stabilità e proposto risultati concreti. “Se il M5S avesse fatto almeno il 10% di ciò che oggi rivendica, probabilmente sarebbe ancora al governo della città. La verità è che opere, progetti e risultati ottenuti in questi anni sono tutti frutto del lavoro di questa amministrazione”.

I consiglieri di maggioranza non fanno sconti anche sulla gestione dei conti pubblici della precedente amministrazione a guida pentastellata. “Se vogliono le prove dei debiti lasciati, ci sono le conclusioni dell'Osl. Se vogliono l'elenco dei progetti, abbiamo le deliberazioni di Giunta. Se vogliono spiegazioni sui bilanci, dicano perché ci siamo allineati solo nel 2020”. Poi il duro attacco: “Hanno rappresentato l'incompetenza al potere, elevando il non fare a modello di amministrazione, lasciando la città abbandonata a sé stessa. Ora ci troviamo a dover rispondere di cose mai fatte, e qualcuno se ne vanta pure”.

La sfida si accenderà alle urne. Ad Augusta nel 2026 si torna a votare. “E sarà la città a decidere se il lavoro svolto da questa amministrazione sia stato davvero proficuo, come crede la stragrande maggioranza dei cittadini. Lo ha confermato

anche la partecipazione alla recente convention del sindaco Di Mare. Abbiamo davanti mesi di confronto politico, ma i risultati concreti parlano da soli”, dicono i consiglieri Andrea Lombardo, Peppe Tedesco, Rosario Sicari, Marco Stella, Margaret Amara, Paolo Trigilio e Mariangela Birritteri.

Sicilia ed Europa, il Pd si riunisce a Siracusa: confronto su sviluppo e Mediterraneo

Un incontro per parlare dei temi che riguardano la Sicilia e l'Europa, con gli interventi e i contributi dei rappresentanti dem nazionali e internazionali e delle forze di opposizione al Governo regionale. Lunedì 27 ottobre, dalle 17.30 nella Sala Ippodrome dell'Ippodromo del Mediterraneo, si svolgerà la convention “In Europa per il futuro della Sicilia – Nuovo patto per il Mediterraneo”, che vede tra gli organizzatori anche Tiziano Spada, deputato regionale e sindaco di Solarino. L'evento, che coinvolgerà anche sindaci, consiglieri e amministratori locali, vedrà la partecipazione dei parlamentari regionali del PD Michele Catanzaro, Calogero Leanza, Ersilia Saverino, Tiziano Spada, Fabio Venezia, Mario Giambona e Giovanni Burtone, insieme con i colleghi di opposizione Ismaele La Vardera (Controcorrente), Carlo Gilistro e Nuccio Di Paola (Movimento 5 Stelle), oltre alla senatrice Dafne Musolino (Italia Viva). Tra gli interventi sono previsti anche quelli di Paolo Amenta, Presidente Anci Sicilia e sindaco di Canicattini Bagni, e di Antonio Rubino, coordinatore regionale di Left Wing.

A conclusione dei lavori, coordinati dal parlamentare regionale Tiziano Spada, vi saranno i contributi dei rappresentanti nazionali e internazionali del Partito Democratico: il senatore Alessandro Alfieri e gli europarlamentari Peppino Lupo e Antonio Decaro, presenti a Strasburgo con il gruppo Socialisti e Democratici. A moderare il dibattito sarà Orazio Scalorino.

La convention, nell'idea degli organizzatori, è rivolta non solo ai tesserati del Partito Democratico ma, in generale, agli elettori e agli appassionati che – ad oggi – si riconoscono pienamente in una delle forze politiche di centro-sinistra. L'incontro sarà un'occasione per conoscere e confrontarsi sui temi della transizione energetica, del lavoro e dello sviluppo produttivo, con uno sguardo particolare alla Sicilia e al potenziale da poter sfruttare in chiave europea.

Scerra (M5S): “Scandalo Siracusa-Gela, tolti i fondi per finanziare propaganda”

Il parlamentare siracusano Filippo Scerra (M5S) ha portato all'attenzione della Camera dei Deputati lo scandalo della Siracusa-Gela. L'autostrada era stata concepita negli anni 60 del secolo scorso e non è stata ancora completata.

“E cosa decide di fare questo governo di centrodestra? Si prende 1,3 miliardi di fondi per lo sviluppo destinati alla Sicilia e li dirotta sul fantasmagorico e mai realizzabile ponte sullo Stretto. Sapete cosa ha comportato questa ennesima scelta contro il Mezzogiorno? Che per la fantasia di qualcuno al governo, sono spariti così anche i 350 milioni che erano stati finanziati per il tratto Modica-Scicli della Siracusa-

Gela. Per una fantasia leghista, sono stati tolti ai siciliani i soldi che dovevano servire per un'opera reale e attesa", ha detto Scerra nel corso della seduta dedicata alle Politiche di Coesione.

"In sostanza, le risorse Fsc della Sicilia vengono utilizzate come salvadanaio per la propaganda del governo, invece che per veri interventi infrastrutturali. E ora, oltre al danno, bisogna fare i conti con la beffa: se prima servivano 350 milioni per realizzare il tratto Modica-Scicli, ora ne occorrono invece oltre 600. Chi pagherà?", domanda Scerra in Aula tra gli applausi.

"L'unica cosa vera è che l'autostrada Siracusa-Gela non sarà completata per un capriccio di questo Governo che non manca una occasione per confermarsi nemico del Sud. Ma il Mezzogiorno non è il bancomat del Nord: dovete restituire i soldi al Sud, dovete completare le autostrade e le infrastrutture necessarie, invece di speculare sull'impossibile", il richiamo all'indirizzo del governo, pronunciato da Filippo Scerra alla Camera dei Deputati.

Fratelli D'Italia, nominati i nuovi responsabili dei dipartimenti in città: ecco chi sono

Nominati i nuovi Responsabili dei Dipartimenti tematici di Fratelli d'Italia. Il coordinamento cittadino del partito, guidato da Paolo Romano, ha compiuto quello che definisce "un ulteriore passo nel percorso di radicamento e organizzazione del partito sul territorio, finalizzato a rafforzare la

presenza del partito in ogni ambito della vita cittadina e a favorire una partecipazione sempre più ampia, competente e consapevole”.

«Abbiamo voluto dare una struttura operativa ai nostri dipartimenti tematici – dichiara il Coordinatore cittadino di Fratelli d’Italia Siracusa Paolo Romano – per rendere il nostro partito ancora più vicino ai cittadini, capace di ascoltare, elaborare proposte concrete e incidere con serietà sulle scelte amministrative e politiche della città. È un lavoro di squadra, fondato su esperienza, entusiasmo e spirito di servizio».

I Dipartimenti tematici costituiranno un importante strumento di confronto e proposta su questioni fondamentali per Siracusa – dallo sviluppo economico al sociale, dall’ambiente alla cultura, dalla sicurezza al turismo – contribuendo a delineare una visione condivisa e concreta per il futuro della città.

Questi i ruoli attribuiti:

- 1) Sicurezza, Legalità e rapporti Forze dell’ordine Giuseppe Rappazzo
- 2) Giustizia Marzia Gibilisco
- 3) Attività culturali e innovazione Alessandro Giudice
- 4) Agricoltura e Cultura Rurale Francesco Implatini
- 5) Istruzione ed edilizia scolastica Fabio Bellassai
- 6) Equità sociale e disabilità Luca Lo Monaco
- 7) Attività ed iniziative editoriali Maria Bordonar
- 8) Turismo, Spettacolo e Arte Roberta Salemi
- 9) Rapporti con i sindacati e pensionati D’Italia Maurizio Di Mauro
- 10) Trasporti e infrastrutture Tecla Genova
- 11) Sanità Carlo Regolo
- 12) Eccellenze Italiane Lucia Aglieco
- 13) Finanza e Assicurazioni Sebastiano Nastasi
- 14) Territorio, Paesaggio e Ambiente Maria Mazzeo
- 15) Politiche sportive e rapporti Enti Locali Ciccio Midolo
- 16) Comunicazione Carmen Perricone

Crisi industriali e transizione verde, il senatore Nicita propone le “Zis” per Priolo e Taranto

Mettere in sicurezza i grandi poli produttivi italiani, coordinare la transizione verde e tutelare i livelli occupazionali nei territori dove insistono asset industriali strategici. È questo l'obiettivo del disegno di legge presentato dal senatore Antonio Nicita (Pd) che mira ad introdurre le Zone industriali di interesse strategico nazionale (ZIS).

Le ZIS, spiega Nicita, “rappresentano un nuovo strumento per gestire in modo unitario la continuità produttiva e la riconversione sostenibile delle aree industriali più rilevanti per la sicurezza economica nazionale, superando la frammentazione tra enti e la logica emergenziale degli interventi”. Le nuove zone potranno includere poli industriali, energetici e manifatturieri già dichiarati di interesse strategico nazionale – tra questi il polo siracusano – simbolo delle difficoltà ma anche delle potenzialità della riconversione industriale italiana.

Il disegno di legge prevede che le ZIS siano istituite con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta dei ministeri competenti, e gestite da un Commissario straordinario incaricato di coordinare piani di riconversione, monitorare gli interventi e attrarre investimenti pubblici e privati.

Il provvedimento non comporta nuovi oneri per lo Stato e si inserisce nel quadro della Strategia europea per la sicurezza economica, del Net-Zero Industry Act e dei fondi del PNRR

destinati alla transizione energetica e industriale.

“Con le ZIS – sottolinea Nicita – vogliamo rafforzare la sovranità produttiva del Paese e proteggere il lavoro nei territori più esposti. È un cambio di paradigma: da misure emergenziali a una politica industriale strutturale e di lungo periodo”.

Il senatore indica il polo industriale di Priolo come caso emblematico. “È proprio da qui che bisogna partire – spiega – per affrontare le questioni Isab e Ias, coordinare la riconversione ecologica e assicurare la tenuta occupazionale”. L’idea delle ZIS sarà inoltre oggetto di un emendamento alla prossima Legge di Bilancio e confluirà nel Libro Verde del Pd sulle politiche industriali, coordinato da Andrea Orlando.

“Le crisi globali – conclude Nicita – ci hanno insegnato quanto sia urgente proteggere gli asset strategici e pianificare la loro trasformazione sostenibile. Le ZIS renderanno l’Italia più sicura, competitiva e capace di governare il cambiamento industriale, anziché subirlo”.

Carta (Grande Sicilia): “Stop alle irregolarità, rilanciare la riserva Ciane-Saline”

Movimentazioni illegali, navigazione non autorizzata, manufatti mai rimossi e una presunta inerzia dell’Ente Gestore che rischia di compromettere irreversibilmente uno degli ecosistemi più preziosi della Sicilia orientale. È quanto emerge, a proposito della riserva Ciane-Saline, dall’interrogazione a risposta scritta che il deputato regionale Giuseppe Carta (Grande Sicilia) aveva diretto all’assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente.

“Inizia oggi una fase per il rilancio delle saline e per salvare la Riserva Naturale, un patrimonio naturalistico che non può essere lasciato in balia dell’illegalità e dell’incuria amministrativa”, dice Carta. “Le denunce presentate dal Comitato per i Parchi di Siracusa dipingono un quadro allarmante: ripetuti eventi illegali sui letti dei fiumi Ciane e Anapo in piena Zona A della Riserva, natanti a motore che violano sistematicamente il regolamento, strutture non autorizzate consolidate nel tempo. Violazioni che configurano potenziali ipotesi di danno ambientale ai sensi del Testo Unico Ambientale. Non possiamo più aspettare e tollerare questa situazione”, aggiunge Carta.

Anche la Procura di Siracusa ha puntato le sue attenzioni sulla vicenda e diverse persone sono state già ascoltate. Il nodo da chiarire rimane quello ad autorizzazioni rilasciate per attività di escavazione e navigazione. Per acquisire ulteriori elementi, la questione sarà al centro di un’audizione parlamentare che si terrà la prossima settimana. “Questa è solo la prima mossa di una partita che intendiamo giocare fino in fondo. La tutela delle aree protette non è un optional, è un obbligo costituzionale. Pretendiamo risposte celeri e interventi concreti. La salvaguardia della Riserva Naturale Ciane e Saline di Siracusa è ufficialmente iniziata”, ribadisce Carta.

**Di Mare compatta il
centrodestra siracusano, alla
convention c’è anche**

Francesco Italia

La corsa al secondo mandato di Giuseppe Di Mare si apre con un auspicio niente male. Attorno alla sua figura si è compattato il litigioso centrodestra siracusano. Il sindaco di Augusta, in quota FdI, ha incassato l'endorsement di Forza Italia, Lega, Grande Sicilia, Dc. E infatti alla convention di apertura della campagna elettorale si è ritrovato con un autorevole parterre schierato in prima fila. "Il merito non è mio ma di tutti i deputati, di tutti i partiti, di tutti gli amici delle associazioni che hanno fatto tutti un passo di lato nel nome del servizio e del buon governo per Augusta", si schermisce oggi Di Mare. "Le cose belle e le cose brutte non sono mai il risultato di una sola persona, ma di una squadra. Ad Augusta ci sono interlocutori per bene, ci sono relazioni importanti con tutta la deputazione provinciale e c'è un riconoscimento del buon lavoro che viene fatto. Quindi restiamo uniti".

A quanto sembra, l'unità cresce. Non è passata infatti inosservata la presenza in prima fila anche del sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Segnale di avvicinamento al centrodestra? "Io ho sempre avuto posizioni moderate, quindi mi colloco da sempre in un'area politica di centro. Molte delle cose che ho realizzato da sindaco, sono bandiere della sinistra", risponde proprio Italia. "Ho accettato l'invito di Giuseppe Di Mare perchè è un bravo sindaco, anche se milita in un partito molto distante dalle mie posizioni politiche. E non capisco perchè ci si sorprenda della mia presenza. Non ho mai nascosto di apprezzare l'amministrazione Di Mare. In fondo, sono e resto una persona libera ed i miei comportamenti non sono orientati sulla base di ciò che il mio partito mi impone. Per un sindaco, di destra o di sinistra, la cosa principale deve essere il perseguire il bene comune. E comunque le categorie della politica, soprattutto a livello locale, ormai non esistono più. Soprattutto quando vai a votare per un sindaco, vai a votare intanto una persona per bene. E poi

valuti la sua capacità amministrativa”.

Cosa apprezza del sindaco Di Mare? “La sua capacità di sostenere posizioni anche impopolari. Non è un populista, io ho orrore dei populismi e quindi difficilmente mi vedrete allineato a soggetti populistici di qualunque area politica, siano di destra come di sinistra”. Ed anche la battaglia per la ripermimetrazione del Sin avvicina i sindaci delle due principali città del siracusano. Italia è riuscito ad ottenerne una parziale, nell’area dei Pantanelli. Di Mare ne ha fatto una priorità per il suo secondo mandato.

Gerratana (Pd) contro Di Mare: “Accozzaglia per occupare posti di potere, noi alternativa”

“La sindacatura Di Mare ad Augusta ha riproposto il progetto del Superpartito provinciale fatto dalla destra e dal finto civismo, che possiamo definire cinismo, che governa contratti politici di occupazione del potere, senza una vera prospettiva di sviluppo sostenibile”. A dirlo è il segretario provinciale del Partito Democratico, Piergiorgio Gerratana, che bolla così l’intesa larga che ha portato il centrodestra a compattarsi dopo mille scontri in provincia. Ed è anche una nuova spallata al progetto politico che, ad esempio, ho portato alla candidatura Giansiracusa per il Libero Consorzio.

Quanto ai temi, Gerratana salta dalla sedia per il progetto annunciato dal sindaco Di Mare e relativo alla revisione del Sin ed i vincoli che bloccano l’area del porto megarese. “Anziché mettere al centro la riconversione ecologica e

industriale ed il piano delle bonifiche, si chiede l'eliminazione del Sin. Ci siamo allora mobilitati per mettere in campo una grande alleanza con la città e con le altre forze di centrosinistra, per costruire una piattaforma programmatica credibile e vincente. Le persone contano e siamo tutti impegnati a dare voce e forza ai tantissimi cittadini che sperano in un altro futuro vincente per Augusta”.

Isab, interrogazione del senatore Nicita: “Servono garanzie su stabilità e sicurezza”

Il senatore Antonio Nicita ha presentato un'interrogazione urgente ai Ministri delle Imprese e del Made in Italy, Ambiente e Sicurezza Energetica, Difesa e Lavoro in merito alla situazione della raffineria Isab di Priolo, uno dei principali complessi industriali italiani.

Lo stabilimento, che rappresenta circa il 20% della capacità di raffinazione nazionale e impiega oltre mille lavoratori diretti, è stato ceduto nel 2023 da Litasco/Lukoil alla società Goi Energy, con autorizzazione condizionata del Governo nell'ambito della normativa sul golden power. Tuttavia, un contenzioso tra Litasco e Goi Energy ha portato il Tribunale di Milano a riconoscere un credito di circa 150 milioni di euro a favore di Litasco, con l'avvio di azioni esecutive sulle quote della raffineria.

Alla luce di queste vicende, Nicita chiede una verifica approfondita da parte della Presidenza del Consiglio, del Mimit e del Mase sulla solidità patrimoniale di Goi Energy e

sul rispetto degli impegni imposti dal Dpcm del 13 aprile 2023, necessari a garantire la stabilità operativa, ambientale e occupazionale del sito.

“La raffineria di Priolo non è solo un impianto industriale ma un presidio strategico per la sicurezza energetica e per l’economia siciliana. Il Governo deve assicurarsi che tutte le prescrizioni vengano rispettate”, spiega Nicita. L’interrogazione propone di valutare una partecipazione pubblica di controllo (51%) nella gestione della raffineria, riconoscendo l’Isab come infrastruttura critica nell’ambito dei piani di resilienza energetica per la Difesa.

“In un contesto geopolitico instabile – conclude Nicita – l’Italia non può permettersi di indebolire i propri presidi produttivi. Priolo va tutelato e rilanciato, nel segno della sicurezza nazionale, della sostenibilità ecologica e della salvaguardia del lavoro”.

Il senatore Pd evidenzia inoltre la necessità di un coordinamento con Eni e Versalis, impegnate nei piani di riconversione industriale del polo Priolo–Augusta–Melilli, per evitare impatti negativi sull’occupazione e sulla continuità produttiva.

“Priolo è un nodo energetico e logistico di valore nazionale. Serve una visione integrata per accompagnare la transizione industriale e ambientale, senza che questioni societarie o legali mettano a rischio centinaia di famiglie e un asset strategico per il Paese”.